

SENATO DELLA REPUBBLICA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

GIOVEDÌ 18 MARZO 1954

(4^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

INDICE

Disegni di legge:

« Elevazione della dotazione a favore della Società geografica italiana da lire 500.000 a lire 5.000.000 annue » (184) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* Pag. 25

« Concessione di un contributo annuo di lire 2.000.000 all'Università di Bologna per gli studi di speleologia cui attende l'Istituto di geologia dell'Università medesima » (239) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE 27, 28
GIARDINA 28
RUSSO Luigi, *relatore* 27
RUSSO Salvatore 28
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 28

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Banfi, Canonica, Caristia, Cermignani, Ciasca, Condorelli, Donini, Elia, Giardino, Lamberti, Magrì, Negroni.

Page, Paolucci di Valmaggione, Pasquali, Pucci, Roffi, Russo Luigi e Russo Salvatore.

È presente altresì il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

LAMBERTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Elevazione della dotazione a favore della Società geografica italiana da lire 500.000 a lire 5.000.000 annue » (184).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione della dotazione a favore della Società geografica italiana da lire 500.000 a lire 5 milioni annue ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Riferirò io stesso brevemente su questo disegno di legge.

La Società geografica italiana, fondata in Firenze nel 1867 ed eretta in Ente morale con regio decreto 21 marzo 1869, fu trasferita nel 1872 a Roma dove da allora ha stabile sede che, dal 1926, è nella villa Celimontana di proprietà del Demanio.

Gli scopi della Società risultano dall'articolo 1 dello Statuto, approvato con decreto luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 456, e sostanzialmente consistono nel promuovere viaggi di esplorazione, nell'incoraggiare le conoscenze geografiche in Italia e all'estero, nella formazione e nella gestione di una biblioteca specializzata, nella pubblicazione di un Bollettino che tenga gli studiosi al corrente delle questioni più importanti nel campo geografico, nella istituzione di una cartoteca e nella pub-

blicazione di Quaderni e di Memorie a carattere geografico, nella organizzazione di congressi nazionali ed internazionali.

Come la Società abbia assolto ai suoi vari ed importanti compiti, non occorre che stia a dimostrarlo, tanto ciò è noto. Basti allo scopo ch'io appena ricordi i viaggi di esplorazione effettuati, si può dire, sin dall'inizio della stessa Società, fra i quali le spedizioni in quell'Africa Orientale, che più tardi divenne teatro della nostra attività politica, nel Sudan, nei laghi equatoriali, lungo le sponde orientali del Mar Rosso, nel golfo di Guinea, nel Mar di Kara, nel Congo, in Birmania, nel Paraguay, in Albania, in Anatolia, e via via, fino alla spedizione nel Karakorum ed al viaggio recentemente compiuto nel Tibet dal professore Tucci sotto gli auspici della Società geografica.

Quanto alle pubblicazioni, il Bollettino pubblicato, salvo il periodo della guerra, con grande puntualità, è stata la palestra sulla quale si sono provati i migliori geografi italiani, e comprende più di cento volumi. Studi e ricerche sono stati eseguiti per l'interno della Libia; missioni speciali sono state compiute nell'Albania, nella Slovenia, in Dalmazia. Le Memorie sono oggi giunte al ventesimo volume. La bibliografia geografica italiana, iniziata nel 1925, è unica nel suo genere ed è veramente preziosa. In occasione del centenario della scoperta dell'America, sono stati pubblicati dal 1882 al 1886 ben quattordici volumi *in folio*. Studio di gran valore è quello di M. Baratta sul terremoto di Messina.

Di grande pregio è la biblioteca, davvero preziosa, perchè specializzata, che ora conta oltre centomila volumi.

Con quali mezzi finanziari la Società geografica ha fatto fronte ai suoi compiti? Essa ha vissuto nel passato con suoi redditi patrimoniali, corrispondenti in gran parte agli interessi di poco più di due milioni di capitale investiti in titoli di Stato; con proventi sociali, ascendenti ad una somma variabile dalle trenta alle quarantamila lire annue; col contributo dello Stato, che nel 1939 raggiungeva le centomila lire annue. Oggi i redditi patrimoniali sono aumentati di poco (circa 500 mila lire all'anno); il gettito dei soci ammonta ad oltre

500 mila lire annue; il contributo dello Stato è stato portato da 100.000 a 500.000 lire.

In definitiva i proventi della Società geografica, dalle 250 mila lire circa del 1939, sono ora saliti ad un milione e cinquecentomila lire. La cifra è manifestamente inadeguata. La svalutazione della lira richiederebbe che si giungesse almeno a circa dodici milioni di lire.

Di qui la situazione veramente dolorosa, potrei dire, in cui si trova la Società geografica, aggravata anche dal fatto che il bel palazzo seicentesco, in cui essa ha sede, cioè la villa Celimontana, richiede una manutenzione frequente e costosa, manutenzione che, in base alla convenzione del 1926 intervenuta tra lo Stato e la Società geografica, è a carico di quest'ultima, e non già del Demanio che è proprietario dell'edificio.

Il presente disegno di legge che porta da 500 mila lire a 5 milioni il contributo annuale dello Stato, è strettamente indispensabile per la vita stessa della Società e risponde alla necessità di consentire un decoroso e proficuo funzionamento a quella Società che, sorta in tempi nei quali non s'era ancora costituita l'unità d'Italia, ha sempre corrisposto agli scopi del proprio statuto nell'interesse della scienza e del Paese, sì che il Governo ha sempre potuto largamente ricorrere alla sua preziosa opera ogni qualvolta ciò si è reso necessario nei riguardi di problemi geografici, politici, economici e commerciali.

La cifra proposta in lire cinque milioni non rappresenta che in modesta parte l'adeguamento al quale la Società geografica si appella in conseguenza della svalutazione post-bellica della lira.

Se si vuole che la biblioteca sociale non si trasformi in un museo ma sia un organismo vivente, a servizio degli studi e del Paese; se si vuole che il Bollettino, organo di collegamento fra gli studiosi e le altre Società geografiche del mondo, e strumento precipuo di scientifica informazione, sia pubblicato periodicamente con abbondanza di grafici e documenti illustrativi; se si vuole che vengano continuate le pubblicazioni dei Quaderni e delle Memorie; se si vuole che la benemerita Società sia tenuta in vita dignitosa ed operosa e possa continuare a svolgere la sua importante attività per la quale l'Italia ha potuto guadagnare

grande estimazione nel campo geografico, è necessario approvare il disegno di legge sottoposto al vostro esame. È questa la viva raccomandazione che vi rivolge chi ha l'onore di parlare.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La dotazione ordinaria annua a favore della Società geografica italiana, di cui al decreto legislativo 27 marzo 1948, n. 472, viene elevata da lire 500.000 a cinque milioni di lire annue, a decorrere dall'esercizio finanziario 1953-54.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa derivante dall'aumento della dotazione di cui all'articolo 1 sarà provveduto con lo stanziamento del capitolo 174 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1953-54 e con gli stanziamenti dei capitoli corrispondenti a quello sopraindicato per gli esercizi finanziari successivi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo annuo di lire 2.000.000 all'Università di Bologna per gli studi di speleologia cui attende l'Istituto di geologia dell'Università medesima » (239).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 2.000.000 all'Università di Bologna per gli studi di speleologia cui attende l'Istituto di geologia dell'Università medesima ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

RUSSO LUIGI, *relatore*. Onorevoli colleghi, chiedo scusa se spenderò qualche parola per un sì modesto disegno di legge. Un Istituto di speleologia sorgeva nel 1928 a Postumia e mirava a promuovere studi di fisica terrestre, di meteorologia ipogea, di geoidrologia, di preistoria ed altri. Merita ricordo per la serietà scientifica il periodico « Le Grotte d'Italia », edito a cura del predetto Ente. La Presidenza dell'Istituto fu tenuta dal professor Gortani, studioso di fama europea, che fu nostro egregio collega nella passata legislatura.

Dall'Istituto di speleologia di Postumia furono disposte ad un tempo ricerche ed esplorazioni in Sardegna, in Campania ed in Puglia dove nel 1938 veniva scoperto un importante complesso di grotte in Castellana.

Anche all'estero tale Istituto e la sua rivista ebbero illustri collaboratori e consensi di alta ammirazione. Nel 1934, Postumia, cadendo sotto i tedeschi, vide l'inizio di eventi fortunosi per il suo Istituto. Gli eventi bellici, mentre interruppero gli studi sì alacramente avviati, esposero a mille rischi il prezioso materiale scientifico, dislocato in diversi punti, poi finito in Germania e da ultimo recuperato nella parte più preziosa dal nostro Governo. Nel 1945 si costituiva a Milano il Centro speleologico italiano. All'XI Congresso nazionale di speleologia, tenuto ad Asiago nel 1948, si auspicò che l'Istituto di speleologia risorgesse in una regione del Mezzogiorno, in vicinanza delle predette grotte di Castellana; ed analoga proposta veniva fatta nel Congresso che si tenne in Chieti nel 1949.

Dopo dieci anni dallo scoprimento, le grotte di Castellana si imposero all'attenzione dei turisti e degli studiosi al punto di essere definite la « Nuova Postumia d'Italia ». Non senza motivo il Congresso nazionale di speleologia veniva convocato in Puglia. In tale Convegno il professor Gortani proponeva che fosse costituita presso le grotte di Castellana la sede organizzativa dell'Istituto italiano di speleologia in vista delle caratteristiche della Regione, per essere la Puglia tra le aree carsiche più interessanti della penisola. Forse non dispiacerà che ricordi le ricerche di biologia compiute nelle grotte di Castellana dal professor Sauro Russo per incarico dell'Istituto di studi adriatici di Venezia nel 1949. Nel 1951 lo seguiva il

professor Valle dell'Università di Padova. Nel 1950 la Sezione geofisica del servizio geologico italiano effettuava una serie di prospezioni gravimetriche nel territorio carsico di Castellana. A cura dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma furono installati in quelle grotte apparecchi di alta precisione capaci di rilevare variazioni determinate dalla marea della crosta. Il professor Liddo eseguì indagini di microflora cavernicola e il professor Misolo ricerche di speleofisiologia umana. La zona adiacente a Castellana presenta interessanti giacimenti paleolitici. Da Castellana sono promosse esplorazioni nelle grotte della zona che hanno dato materia di dissertazioni di laurea a laureandi dell'Università di Bari sotto la guida del professor Anelli, già direttore delle grotte di Postumia, scopritore e direttore delle grotte di Castellana, che ha per primo in Italia ed in Europa conseguita la libera docenza in speleologia o scienza delle grotte.

In una parola Castellana è al centro degli studi di speleologia ed assolve bene alle funzioni del benemerito Istituto di speleologia. I lavori di sistemazione, promossi dalla Cassa del Mezzogiorno, prevedono locali ed ambienti che possono ospitare musei, archivi, catasti, gabinetti di ricerca.

Onorevoli colleghi, ho motivi seri di ritenere che tra non molto l'Istituto risorgerà *de jure et de facto* in Castellana ed avrà così realizzazione un voto da me espresso ed accolto dal Governo e dal Senato.

Il presente disegno di legge assicura un sussidio di lire 2 milioni all'Istituto di geologia di Bologna per gli studi cui esso attende. Il direttore di quell'Istituto conosce, neanche a dirlo, l'importanza delle grotte di Castellana e intende assegnare alle ricerche scientifiche che a queste si riferiscono la maggior parte dello stanziamento. Ciò mi è noto per intese intercorse; ma affinché non sorga alcun dubbio credo opportuno di introdurre nella legge un espresso riferimento al complesso speleologico di Castellana.

Per doverosa considerazione alla nuova Postumia d'Italia, tale riferimento, che perfeziona la legge e non ne pregiudica il contenuto, può essere approvato da quanti amano di sincero amore gli studi speleologici che costitui-

scono un campo prediletto per il genio italiano, da quello divino di Leonardo a quello dei due Blanch, luminari dell'Università di Roma.

L'emendamento che intendo proporre è così formulato: all'articolo 1, dopo le parole: « a favore dell'Università di Bologna per l'espletamento di speciali studi e ricerche sulle grotte italiane », inserire le altre « , con particolare riferimento a quelle di Castellana (Puglia) ».

RUSSO SALVATORE. Non sono del tutto favorevole all'accoglimento dell'emendamento proposto dal relatore, perchè ritengo che la direzione dell'Istituto che compie gli studi e le ricerche debba essere arbitra nel decidere se sia il caso di indirizzare gli studi verso le grotte di Castellana o altre grotte italiane.

GIARDINA. Il collega Russo, nella sua relazione al disegno di legge, ha detto che sono intercorsi rapporti tra lui e il direttore dell'Istituto geologico dell'Università di Bologna, per cui si può ritenere che il suo sia un emendamento concordato.

Le grotte di Castellana oggi sono al primo piano nel campo speleologico nazionale per la loro importanza, per la loro grandezza e bellezza, per gli studi efficaci e concreti che si possono compiere. Quindi, a mio avviso, dato che la cifra è molto esigua, l'emendamento proposto dall'onorevole relatore viene proprio ad aiutare l'intento del professor Gortani di dedicare i maggiori studi e ricerche alle grotte di Castellana. Se la cifra fosse notevole, non vi sarebbe bisogno dell'emendamento proposto; ma data, ripeto, l'esiguità della cifra, credo che l'emendamento sia molto opportuno.

SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Non ho obiezioni da fare all'emendamento proposto dall'onorevole relatore e dichiaro perciò di accettarlo.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 2 milioni a favore dell'Università di Bologna per l'espletamento di speciali studi e ricerche sulle grotte italiane, cui attende l'Istituto di geologia dell'Università medesima.

Lo metto ai voti con l'emendamento proposto dall'onorevole relatore, tendente ad aggiungere, dopo le parole « sulle grotte italiane », le altre « con particolare riferimento a quelle di Castellana (Puglia) ».

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di cui all'articolo 1, che farà capo allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, verrà fatto

fronte, per l'esercizio finanziario 1953-54 con riduzione dello stanziamento del capitolo 485 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.